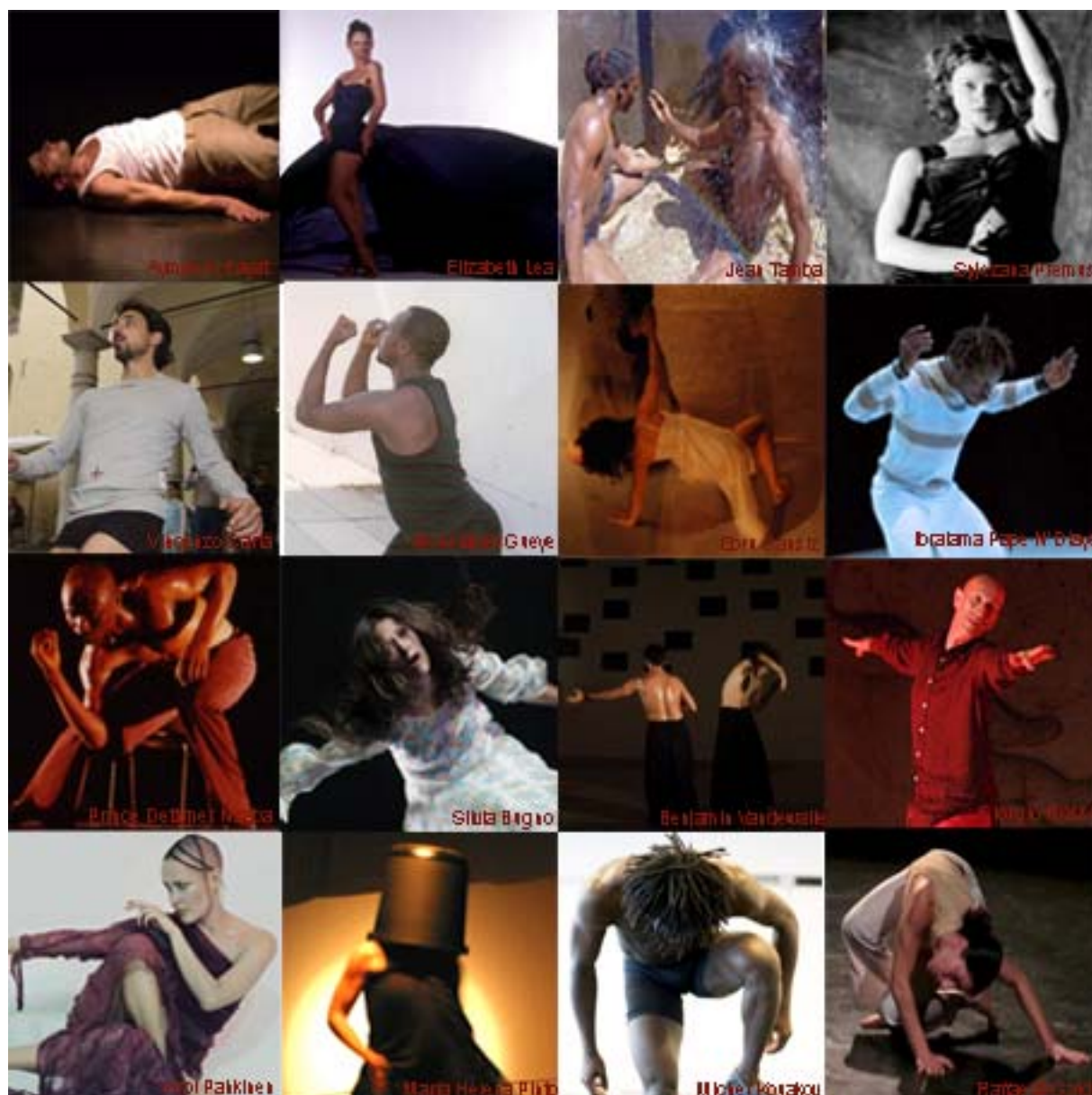


DIALOGUE

11-22 Maggio 2008

Europa > Mediterraneo > Africa



Produzione

Fondazione Fabbrica Europa

Associazione Sosta Palmizi

Osservatorio per le Arti Contemporanee- Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Linee Artistiche

Partendo dal presupposto che il dialogo interculturale è uno strumento fondamentale per comprendere e valorizzare le differenze anche in ambito creativo, questo progetto intende favorire la circolazione di idee e opere in un contesto di interscambio internazionale.

La dimensione del laboratorio, dell'incontro di persone e di idee provenienti da territori geografici e linguistici lontani, o comunque diversi, è da sempre uno dei fondamenti della nostra cultura. Per questo abbiamo chiamato artisti di diversi paesi per condividere con noi processi di creazione, di produzione, di trasmissione dei saperi e per indagare il rapporto con le culture extraeuropee (da quelle del Mediterraneo a quelle dell'Africa) che sempre più stanno impregnando l'humus sociale e culturale dell'Europa e stanno dando vita a nuovi e fertili territori di convivenza e creatività.

Il lavoro verte sul dialogo attraverso la danza, attraverso workshop di creazione, incontri, spettacoli.

Artisti

Virpi Pahkinen (Finlandia)

Elisabeth Lea (Gran Bretagna)

Benjamin Vandewalle (Belgio)

Raffaella Galdi (Italia/Germania)

Vincenzo Carta (Italia)

Silvia Bugno (Italia)

Snjezana Premus (Slovenia)

Ebru Cansiz (Turchia)

Ayman Al Fayat (Egitto)

Moustapha Gueye (Senegal)

Jean Tamba (Senegal)

Pape Ibrahima N'Diaye (Senegal)

Michel Kouakou (Costa d'Avorio)

Prince Dethmer Nzaba (Congo)

Maria Helena Pinto (Mozambico)

Composizioni musicali: Michele Rabbia, Alessandro Gwiss, Roberto Cecchetto

Focus del lavoro

L'obiettivo della residenza è quello d'imparare a conoscersi, comunicare e costruire un gioco di dialogo. Il dialogo viene concepito come ascolto, tramite trasmissione naturale del proprio linguaggio, attraverso l'osservazione e il lavoro insieme, non tramite l'insegnamento di sequenze di movimento. Il lavoro (attraverso il quale ci conosceremo e comunicheremo) sarà innanzitutto basato sulla semplicità, motivo per il quale il laboratorio sarà strutturato sulla base d'improvvisazioni.

L'obiettivo del nostro progetto abbraccia anche l'idea di creare una performance di improvvisazione per il 22 maggio a Fabbrica

Europa. In questo senso la nostra ricerca verte sullo sviluppare un'esperienza di "elastic choreography" o "instant coreography" – qualsiasi denominazione venga usata, il concetto è lo stesso, si tratta di una coreografia effimera, che si dilegua nel momento stesso in cui si sviluppa. Non si tratta quindi né di coreografare gli uni per gli altri né di coreografare un assolo. Ci sarà invece l'opportunità di mostrare gli assoli dei partecipanti in varie situazioni, come descritto in seguito.

Il tema della ricerca e del lavoro è legato a tre condizioni: la terra (ciò che ci sta sotto, su cui poggiamo i piedi, definito), l'orizzonte (ciò che sta in mezzo, tra la terra e il cielo, ci permette di attraversare) e il cielo (ciò che ci sta sopra infinitamente e che ci permette di sognare).



Musica

Il progetto beneficerà della presenza musicale di 3 musicisti rinomati sulla scena jazz italiana: Michele Rabbia (percussioni e svariati altri strumenti anche non convenzionali), Alessandro Gwis (pianoforte, tastiere ed elettroacustica), Roberto Cecchetto (chitarra e laptop)- per maggiori informazioni vedere su Mypace.

I musicisti si uniranno allo scambio artistico a partire dal 18 maggio e saranno responsabili di tutte le questioni legate al suono per quanto riguarda la sonorizzazione degli spazi a Fabbrica Europa e l'interpretazione musicale della performance.

Gli Spettacoli

La residenza artistica di Lucignano, a cui parteciperanno i 15 danzatori/coreografi, ha come scopo primario la creazione di due spettacoli originali che verranno presentati al Festival Fabbrica Europa.

La serata del 21 maggio è dedicata ai protagonisti della danza contemporanea africana nell'ambito del progetto Afrique en Creation. I danzatori che sono stati selezionati tra i partecipanti alla Vetrina di Culturesfrance, mostreranno al pubblico della Stazione Leopolda i propri assoli di nuova creazione.

Dal lavoro di dialogo e confronto, scaturirà, inoltre, una coreografia unica, basata sull'idea di "Instant coreography" che sarà presentata il 22 maggio. Durante il periodo di residenza i tre musicisti creeranno delle sonorizzazioni inedite legate alla performance di ciascun ballerino. Questi suoni, poi ricomposti, formeranno la speciale melodia dello spettacolo Dialogue, creazione originale che andrà in scena il 22 maggio, Giornata Europea dedicata al Dialogo Interculturale. L'intera navata della Stazione Leopolda sarà riempita dalla presenza simultanea dei giovani coreografi, ognuno immerso nel sottofondo della propria musica. In un secondo momento, le esperienze prodotte saranno ricomposte in uno spettacolo comune in cui i 15 coreografi daranno vita a una creazione del tutto inedita.



Visibilità

Oltre alla performance del 22 maggio ci sarà la possibilità di mostrare le creazioni individuali degli artisti partecipanti al progetto in alcuni spazi, in particolare il Teatro della Bicchieraia di Arezzo (18-19-20) e il Teatro comunale di Lucignano (19 maggio). Vedere le schede allegate per maggiori informazioni.

Questi spazi sono piccoli teatri, con mezzi tecnici ridotti, ma che godono di una certa visibilità sul territorio perchè collocati nel cuore di queste cittadine. Sono spazi ideali alla rappresentazione di soli, dove poter mostrare il lavoro degli artisti che sono interessati a mostrare il proprio lavoro.



Planning

11 maggio

Tutti i partecipanti arriveranno a Lucignano

12-20 maggio

Periodo dedicato allo scambio e alla creazione presso il Teatro Rosini di Lucignano (circa 20 km da Arezzo) con il seguente programma:

Mattina h 10.00 riscaldamento attraverso classi condotte a turno dai partecipanti



View of Lucignano

Pomeriggio Dialogo nello spazio teatrale. Giorgio Rossi strutturerà una ricerca utilizzando l'improvvisazione come metodo d'indagine e spunto da cui partire per ulteriori elaborazioni.

14 maggio

Visita a Firenze della Stazione Leopolda, Fabbrica Europa a Firenze dove si svolgerà la performance del 22 maggio e visione serale del ri-allestimento dello spettacolo storico del Living Theatre "The Bridge"

18 maggio

Arrivo dei musicisti a Lucignano con cui, nei giorni seguenti, inizierà un lavoro di conoscenza e di scambio in sala prove.

18/19/20 Maggio Assoli

Performance al "Teatro Pietro Aretino", Arezzo ore 21

In questa occasione, chiediamo ai partecipanti la disponibilità a mostrare un loro assolo della durata massima di circa 15 min (per dare la possibilità a tutti i 15 partecipanti di andare in scena, 5 artisti per sera). Lo spazio ospitante è un piccolo teatro situato nel centro storico di Arezzo, con mezzi tecnici ridotti (vedi scheda tecnica allegata).

Nei giorni precedenti potrete incontrare i tecnici e capire insieme come organizzare i singoli assoli.

19 maggio Incontro "Portes Ouvertes"

Performance al "Teatro Rosini", Lucignano ore 18

Presentazione del work in progress.

21 maggio Danse l'Afrique danse

Performance al Festival Fabbrica Europa, Stazione Leopolda, Firenze ore 21

Spettacolo degli artisti Africani.

22 maggio Dialogue

Performance al Festival Fabbrica Europa, Stazione Leopolda, Firenze ore 21

Serata finale: performance "Dialogue" nell'intera area di Fabbrica Europa.



Teatro Pietro Aretino

"Un piccolo teatro con una grande anima"

Ubicato nel centro storico di Arezzo, in prossimità della Pieve di S.Maria, il Teatro Comunale Pietro Aretino (già Teatro Bicchieraia) sorge all'interno dell'ex Convento dei Servi di Maria.

Con l'unità d'Italia gran parte della proprietà dell'immobile, dotato di un interessante chiostro tardo cinquecentesco, passò definitivamente al Demanio dello Stato e da questo, il 10 giugno 1870, alle Amministrazioni locali che ne decisero la ristrutturazione per utilizzarlo in parte come scuola (piano secondo), in parte come teatro (piano primo), ricavando la sala ed il palcoscenico negli spazi dell'antico refettorio dei frati.

Passato in proprietà al Comune, è stato successivamente utilizzato dall'Associazione Amici della Musica, oltre che per manifestazioni nazionali di poesia e per ospitare compagnie vernacolari e sperimentali operanti nell'ambito della attività filodrammatica delle scuole, fino al 1991, anno della sua temporanea chiusura per inagibilità. Negli anni successivi l'Amministrazione Comunale ha provveduto ai lavori di ristrutturazione, realizzando così il recupero degli ambienti

dell'ex Convento, del Teatro, e del Chiostro. I lavori si sono conclusi con la riapertura al pubblico nell'anno 2000. Nel settembre 2007 la Giunta Comunale ha deliberato di intestare il Teatro a Pietro Aretino. La scelta del nome, determinata dal doveroso omaggio ad uno dei grandi della letteratura mondiale, ha rappresentato il segnale che a questo Teatro, Arezzo e la sua cultura guardano con ancora maggiore rispetto ed attenzione. Oggi il Teatro Pietro Aretino, la cui immagine interna è caratterizzata dalla grande pittura di Roberto Remi che armonicamente ne ricopre il cielo, ospita varie rassegne teatrali e musicali che, nel periodo estivo si spostano nell'adiacente Chiostro.



Stage information

House curtain m. 5,72 wide x 3,35 height

Stage m. 7,35 wide x 8,10 deep 4,20 height



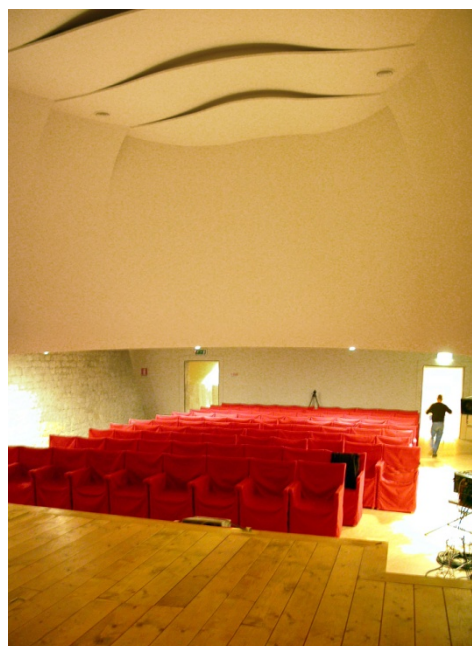
Il teatro Rosini si trova all'interno del complesso architettonico della Rocca lucignanese.

Occorre ricordare anche che, verso la fine del '700 o agli inizi del secolo successivo, nello "stanzone" situato al piano terreno fu allestito un piccolo teatro con strutture lignee ad opera dei soci della locale Accademia dei Raccolti.

Il teatrino - nelle sue forme originarie - sopravvisse sino alla metà del secolo scorso, quando l'Accademia pensò di trasformarlo in un teatro più grande, con caratteristiche uguali a quelle di altre simili strutture, la cui diffusione anche in questa zona era particolarmente legata al crescente favore dell'opera lirica.

Il nuovo teatro venne concepito con tre ordini di palchi, un ampio palcoscenico e vari locali di servizio. Successivi interventi modificativi portarono alla definitiva sistemazione dell'immobile e l'Accademia - in seguito agli ultimi lavori - assunse il nome di "Accademia dei Raccolti del Teatro Rosini". L'intitolazione dell'edificio era dunque riconducibile al giusto riconoscimento dell'opera del grande letterato lucignanese Giovanni Rosini.

Agli inizi degli anni '50, l'Accademia venne sciolta ed il teatro fu ceduto ad un privato, il quale intese trasformarlo in cinema - teatro, modificandone in maniera evidente i caratteri tipologici che si erano nel tempo realizzati.



Il nuovo stato dell'immobile ha retto per almeno 35 anni, assumendo per diverse generazioni di lucignanesi il carattere di luogo deputato per lo svago e, anzi, facendo del paese di Lucignano per molti anni uno dei posti più celebrati della Valdichiana per l'effettuazione di importanti spettacoli musicali, teatrali e cinematografici.

Nel 1987 l'immobile è stato acquistato dal Comune di Lucignano che ha commissionato ad un architetto lucignanese il progetto per il restauro architettonico e l'adeguamento del locale alle norme di sicurezza.

In questo modo il Teatro è ritornato ad essere il centro della vita sociale e culturale della comunità locale.



Stage information

House curtain	m.	8
Stage	m.	8 wide x 6 deep

STAZIONE LEOPOLDA Firenze

La Stazione Leopolda di Firenze è un grande e suggestivo spazio, unico nel suo genere in Italia, che ospita eventi e manifestazioni legate alla cultura e alla creatività contemporanee.

La Stazione è una bellissima stazione della prima metà dell'Ottocento – unica nel suo genere e tutelata per il suo valore storico-artistico - che dagli inizi degli anni '90 ospita manifestazioni ed eventi diversi legati alla cultura e alla creatività contemporanea: mostre culturali, rassegne d'arte e di architettura, sfilate e manifestazioni di moda, concerti e spettacoli teatrali, esposizioni di prodotti e di servizi innovativi, degustazioni eno-gastronomiche, set televisivi, convention e meeting aziendali, incontri pubblici.

La Stazione Leopolda è una struttura con caratteristiche fisiche originali e una forte identità architettonica. E' un'architettura industriale aperta solo di recente ad un uso pubblico, così come sta accadendo oggi in Europa e nel nord-America nelle grandi metropoli postindustriali. E' uno spazio versatile per la sua flessibilità funzionale ma anche per la sua sintonia con le atmosfere e i linguaggi diversi della contemporaneità. La Stazione Leopolda è un'antica stazione ferroviaria, costruita nel 1848 (e tutelata per il suo interesse storico-artistico) situata nei pressi di Porta al Prato, vicino al Parco delle Cascine, a meno di un chilometro in linea d'aria dal centro storico.

L'edificio si estende su una superficie di circa 6 mila metri quadrati, suddivisa in due aree principali: la Stazione Leopolda e lo Spazio Alcatraz. Il grande piazzale esterno –1.100 metri quadrati – di fronte all'edificio è stato ristrutturato da Gae Aulenti nel 1996 e si apre su uno dei grandi viali di circonvallazione della città. Grazie alla sua bellezza antica e moderna allo stesso tempo, la Stazione Leopolda si è conquistata un proprio originale posizionamento nel mercato nazionale e internazionale dei luoghi che ospitano progetti innovativi della cultura e della comunicazione contemporanee.



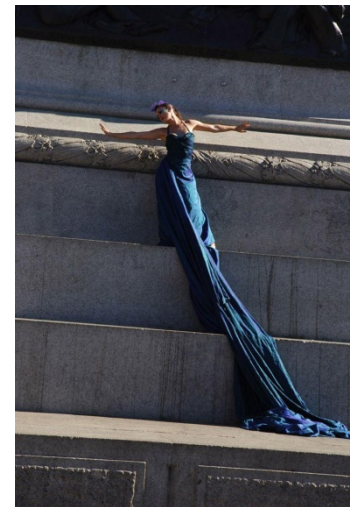
Virpi Pahkinen

Studia pianoforte al conservatorio di Helsinki. Dall'89 al '92 frequenta il corso di coreografia all'University College of Dance a Stoccolma. Lavora come danzatrice e coreografa riscuotendo successo in oltre 30 paesi inclusi Australia, Messico, Sud Africa, Libano. Nel '96 vince il Finland's Culture Prize per giovani artisti e il Premio Svenska Dagbladet Opera. Tra le principali coreografie: *Bardo* per 5 danzatori (realizzato anche per la tv svedese. Il film *Bardo 010* riceve il premio The Golden Antenna in Bulgaria nel '98, ed è trasmesso a Singapore, Giappone, Paesi Bassi, Scandinavia), *Silence of Trembling Hands* and *Zefirum* commissionati dal Ballet Poznanski, e *La Lettre de Chasse en Soie* per il Vietnamese National Opera Ballet, *Atom by Atom*, un thriller esistenziale sull'isola vulcanica di Lanzarote. La sua musicalità e l'interesse per luce e architettura hanno attratto artisti come la light designer Jens Sethzman, il compositore Akemi Ishijima, il musicista Jon Rose, la cantante Sussan Deyhim. Nel 2001 vince il 1° premio per il solo *Prayer of the Scorpio* all'International Solo Dance Theatre Festival in Stuttgart. Nel 2002 riceve la medaglia d'oro al Carina Ari Foundation. Ha preso parte come danzatrice in produzioni teatrali di Ingmar Bergman al Royal Dramatic Theatre a Stoccolma (*The Bacchae*, *Peer Gynt*, *Goldberg Variations*, *Space and Time*, *A Winter's Tale*, *Ghostsonata*).



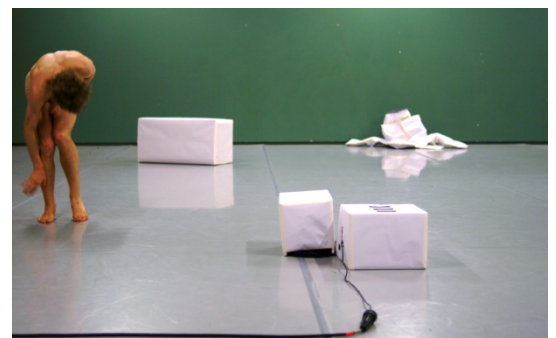
Liz Lea

nasce a Sydney. Studia in U.K. (Manly Dance Arts Centre, London Contemporary Dance School, Akedemi) e in India (Darpana Academy). Inizia a creare coreografie nel '98, fondendo la danza indiana con la danza contemporanea e le arti marziali. Reinterpreta i lavori di importanti figure come Ruth St. Denis e Anna Pavlova. Ha danzato e insegnato in diversi paesi europei, in Africa, Asia e negli Usa. Lavora per l'English National Opera e ha collaborato con la Bare Bones e la Mavin Koo Dance Companies. Ha ricevuto 2 premi per il solo *Inland* al Solo Tanz Competition in Germania ed è stata tra i candidati per Jeerwood Choreography Awards in Uk. Nel 2005 ha presentato il solo *Bluebird* alla Royal Opera House di Londra ed è stata in tour con la Sankalpam Dance Company. Nel 2007 ha presentato il duo *eros eris*, commissionato dalla Royal Opera House e ha partecipato al P.Art.Y Digital Dance Festival a Seul. Si sta preparando per un viaggio in India sulle orme del tour di Anna Pavlova del '23, lavorando sulla reinterpretazione del suo *Ajanta Frescos*.



Benjamin Vandewalle

nasce in Belgio nel 1983. Si forma presso la Royal Ballet School del Belgio, il Theaterschool di Amsterdam e il P.A.R.T.S. (Performing Arts Research and Training Studios) di Bruxel. Tra le sue esperienze lavorative: *Amor Constante* di A.T. De Keersmaecker (2002); *Robert Scott* di W. Forsythe (2003); *Achterland* di A.T. De Keermaeker (2003); *Set and Reset* di Trisha Brown (2004). La sua prima creazione, *We go* (2004), nasce dalla collaborazione con Vincenzo Carta; segue nello stesso anno *Performance/Installation #1 and #2*, danzato da Theodosia Stati e Sandra Ortega. Sono del 2005 *Isolation Project* e *Theatre de la Guillotine*, installazione /performance, di e con B. Vandewalle.



Raffaella Galdi

coreografa e danzatrice italiana residente a Berlino. Dal '92 al '97 studia in Italia, Francia e Olanda. Dal '97 svolge attività di danzatrice e coreografa in Germania, Olanda e Portogallo. Partecipa a vari festival internazionali e collabora con vari coreografi: Thom Stuart, Tomi Paasonen, Rui Horta, Helge Müsial, Toulia Limnaios, Bernard Baumgarten, Labor Gras, Christoph Winkler, Andy Deneyts. Nel '97 è premiata come Miglior danzatrice all' I.T.S Festival di Amsterdam con la performance *Elle s'appelle Rebecca*. Nel 2003 Solo ottiene il 3° posto al "Das Beste Tanz Solo" del Schauspielhaus, Foyer di Leipzig. Nel '06 riceve il premio del pubblico per il solo *Legna* al Tanzherbst Festival a Dresda.



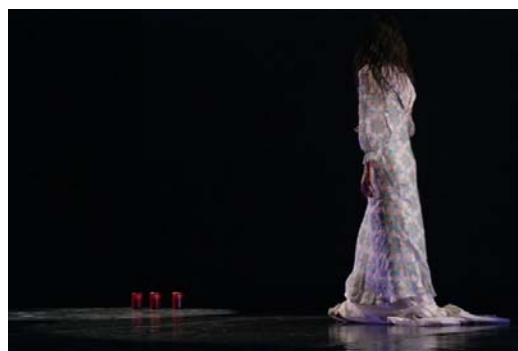
Vincenzo Carta

Nasce a Siracusa nel '78. Parallelamente agli studi in architettura a Firenze, comincia la formazione di danzatore. Studia al C.E.M. (Centro En Movimento) di Lisbona e al Performing Arts Research and Training Studios di Bruxelles. Del 2001 è il duo *Elucubrazioni* (OPART Lisbona), del '03 *Audience with solo*, concepito come "fiction of democracy", è presentato al it's Festival di Bruxelles, The Last di Siracusa e Danze d'inverno di Firenze. Nel 2004 inizia la collaborazione con B.Vandewalle per il progetto *We-go* che viene presentato in diversi festival internazionali e che nel 2006 viene selezionato per il progetto MOVING_Movimento di Fabbrica Europa. Del 2007 è il nuovo progetto *Unspoken*.



Silvia Bugno

si specializza a Parigi con C. Lancelle e con P. Goss. Nel 2000 frequenta l'accademia Isola Danza diretta da C. Carlson. Nel 2003 incontra la compagnia Sosta Palmizi. Continua la sua formazione con: M. Airaudu, M. Abbondanza, A. Bertoni, L. Casiraghi, N. Reehorst (allievo di W.Vandekeybus), Aida Vainieri (allieva di P. Bausch). Dal 2001 danza e crea coreografie quali: *La Sposa Bianca* di S. Bugno, Mogliano; *AL Lupo. C'era una volta un bambino che piangeva sempre* di S.Bugno e S.Busato; *Gelo rosa* Company Aline Nari, Davide Frangioni, Genova; *La Casa* company Ersiliadanza, L.Corradi, Vignale; *Spifferi* (S. Bugno e D. Santonicola); *Danzando Lolita* con Stefano Benni, Giorgio Rossi produzione Sosta Palmizi; *91 gradi e h2e* company Segnale.it. Insegna danza da nove anni in molte scuole venete.



Snjezana Premus

Inizia nel '90 nella Maribor Dance Company. Si laurea al London Contemporary Dance Centre. Dal '95 al '98 danza con la London's Yelp Dance Company. Dal '98 collabora con importanti artisti tra i quali: Emily Claid, Luis Franck, Mark Tompkins, A.L Harwood, A. Warshaw, Nir Ben Gal, Vera Mantero, Julyien Hamilton, David Zambrano, Iztok Kovac e Lisa Nelson. Nel 2004 realizza una serie di performance focalizzate sul corpo e l'identità. Dal 2000 la sua ricerca si basa sulla relazione tra suono e movimento. Da qui nasce *Scratch*. Inizia una collaborazione con Ignaz Schick e nasce il progetto *Amplified Body — Everything That Relaxes Me Is Loud* in cui il duo si concentra sui materiali astratti ed elettronici. Segue il progetto *No tea no Dogs*. Lavora come danzatrice per importanti compagnie europee: YELP Dance Company (London/Athens); Dance Theatre Ljubljana; Elena Alonso Dance Projects (Berlino/Madrid); EN KNAP Company, Mateja Bucar (International project "Brother Karamazov"); Betontanz Dance Theatre company.



Ebru Cansiz

nasce a Istanbul nel 1980. Nel '99 frequenta il White Mountain Dance Festival dove apprende le tecniche della danza moderna e del repertorio classico. Nel 2000 si laurea al Mimar Sinan University of Fine Arts. Durante gli anni di studio frequenta i corsi estivi della Royal Ballet. Sempre nello stesso anno inizia la sua carriera artistica. Ebru danza come solista e prima ballerina con la Istanbul State Opera e per importanti coreografi come Ugur Seyrek, Jack Gallagher, William Forsyth, Aysun Aslan, Christopher D'Amboise, Yuri Gregorovich e Mehmet Balkan.



Ayman Al Fayat

nasce in Egitto. Inizia la sua carriera artistica nel '90 nella Compagnia Nazionale di Danza Folcloristica del Cairo. Dal 1993 lavora con Il Cairo Modern Dance Theatre del Cairo Opera House, prima come danzatore (con più di sedici performance) e poi come assistente del coreografo Walid Aouni. Dal 2001 Ayman svolge l'attività di coreografo. Le sue performance sono state presentate in importanti festival di danza in Francia, Italia, Brasile ed Egitto. Ha partecipato a molti workshop internazionali con: Dud Blumenthal (Belgio); Iniake, Wim Van Dekeylus Company (Belgio); Tio & Riky, Xerus Company (Italia); Fred Vallion, (Francia); Dress, (Olanda); Kwame, (Stati Uniti).



Jean Tamba

(Senegal), si diploma all'École Nationale des Arts a Dakar. Fonda la compagnia 5ème Dimension. E' direttore artistico del Festival dakarese Kaay Fecc (in lingua wolof « vieni a danzare »). Creata nel 2001, l'associazione Kaay Fecc svolge attività in favore di sviluppo e professionalizzazione delle arti della danza in Senegal. L'ecclettismo culturale è la cifra stilistica della produzione artistica di Tamba. A fianco di Andrea Lorenzetti, ex danzatore del Balletto di Marsiglia, Jean scopre i principi di composizione neoclassica e si forma al rigore tecnico accademico. Per 15 anni si occupa della direzione artistica della compagnia Ballets Africains, guidata dal Maestro Kounta. È interprete di *Le coq est mort* di Suzanne Linke, danza nella compagnia Sotiba Boys e in diverse creazioni senegalesi d'avanguardia. Si avvicina al modern-jazz con l'americano Marvi, all'afro-jazz con Chuck Davis e Ousmane Cissé. Jean Tamba è anche musicista e ha inciso, come percussionista, un cd.



Moustapha Gueye

danzatore e coreografo senegalese, studia all'Ecole des Sables e prosegue la sua formazione in molte altre scuole e strutture formative. E' una delle figure di punta dei più grandi balletti presentati sulle scene di Dakar. È interprete di *Le coq est mort* di Suzanne Linke.



Pape N'Diaye

danzatore, insegnante e coreografo senegalese, compie tournée in Africa e in tutto il mondo. Dal 1989 danza con diverse compagnie conosciute nell'ambito internazionale, tra cui: il Balletto Nazionale del Senegal, L'Aliguère du Senegal, Cinquime Dimension, Compagnie Jant-Bi, Ballet Sinomew, Forêt Sacrée e Manhattan Dance School. La sua ricca formazione include tutti gli stili della danza tradizionale africana e diversi stili della danza contemporanea. E' insegnante di danza sabar (tradizionale Senegalese) per molti danzatori famosi. Negli Stati Uniti è noto per le vivaci classi di danza djembe, kutiro e sabar. N'Diaye è anche vocalist della *Doomou Africa*, una nuova band di musica contemporanea africana. N'Diaye è il fondatore di Ndaje Festival of African Music and Dance che ogni anno si svolge a Boston ed è il produttore esecutivo del festival New York New Year's African Dance Festival a New York.



Michel Kouakou

nasce in Costa d'Avorio. Fonda la compagnia Daara Dance nel 2003. Si specializza nella danza contemporanea americana ed è profondamente influenzato da uno dei coreografi più affermati di questo paese, Reggie Wilson, con il quale attualmente lavora. Nelle creazioni coreografiche di Kouakou si intrecciano entrambe le correnti, quella africana e quella americana, in continua tensione tra loro. I suoi lavori giocano con l'identità e lo spaesamento, creando effetti di grande suggestione.



Prince Dethmer Nzaba

nasce a Brazzaville (Congo) nel 1983. Scopre la passione per la danza nel '93 grazie al padre e al suo gruppo Percussion Prince Dedina. Partecipa all'apertura della fiera di Lione nel '96. Parallelamente continua il suo percorso di formazione a fianco di Boris Nganga nella compagnia Ngoma za kongo e firma la sua prima coreografia nel 2002. Fino al 2005 partecipa a stage di formazione al CCF di Brazzaville tenuti da Paco Decina, Orcy Nzaba, Boris Nganga, Rufine e Salia Sanou. Nel 2006 partecipa al Festival Mabina Danse di Crizogone Diagouya e nel corso del 2007 continua l'attività di formazione al Festival Makinu Bantu diretto da Salia Sanou al Centre Culturel Français. Nel 2007 è interprete nello spettacolo *Matanga ma ya ngombé* d'Orchy Nzaba ed è di questo periodo il suo solo *Parcours*, selezionato per il Festival Mantsina sur scène di Dieudonné Niangouna nel dicembre '07. Nzaba è selezionato nella categoria « Solo » per gli incontri coreografici di *Danse l'Afrique Danse* a Tunisi e partecipa agli incontri coreografici di Brazzaville Makinu Bantu nell'aprile 2008.



Maria-Helena Pinto

vive e lavora a Maputo (Mozambico). Compie parte della sua formazione in danza a Cuba e sviluppa la sua carriera in seno alla Compagnie nationale du Mozambique, una delle ultime grandi formazioni del genere nel continente. Successivamente si avvicina alla danza contemporanea. È titolare di un Master al dipartimento danza dell'università Parigi 8. Pinto sta realizzando un centro di ricerca coreografica per incoraggiare l'evoluzione e lo sviluppo della danza nel suo paese.

